Consiglio comunale
7 gennaio 2026

Buonasera a tutti.

Sono le ore venti e tredici.

Ha inizio il consiglio comunale.

Prego il segretario di fare l'appello.

Presidente

Bene, grazie.

Nomine degli scrutatori Bernardini, Mannelli, Dunque, la prima comunicazione riguarda il triste episodio di Crans Montanà, di cui tutti siamo a conoscenza, e i gruppi, sia Noi per Montale che Montale Rinasce, mi hanno chiesto, anch'io stesso avrei provveduto ovviamente a fare una breve commemorazione di questo episodio e fare poi un minuto di silenzio in memoria delle giovanissime vittime di quel tragico evento.

Io ho fatto quindi una sintesi delle comunicazioni che mi sono pervenute e la leggo a nome del Consiglio Comunale e poi faremo un minuto di silenzio.

Prima di dare inizio ai lavori di questo Consiglio Comunale, ritengo doveroso rivolgere un pensiero di profondo cordoglio per il tragico evento verificato sia a Crans Montanà, in Svizzera, nella notte di Capodanno, che ha scosso duramente le nostre coscienze e colpito in modo drammatico tante famiglie.

La perdita improvvisa di vite umane rappresenta sempre una ferita profonda, che interpella il senso più autentico delle nostre comunità e ci richiama ai valori della solidarietà, della responsabilità e del rispetto per la vita.

In queste circostanze il dolore supera ogni confine geografico e istituzionale.

e ci unisce in un sentimento comune di condivisione e vicinanza.

Un pensiero particolare, carico di umana partecipazione, è rivolto alle famiglie delle ragazze e dei ragazzi che hanno perso la loro esistenza in quella circostanza, tra i quali gli italiani Achille Barosi, Giovanni Tamburi, Sofia Prosperi, Emanuele Gallepini, Chiara Costanzo e Riccardo Minghetti.

Nomi che evocano oggi non semplici parole, ma vite, legami, sogni bruscamente spezzati.

A nome del Consiglio Comunale e dell'intera cittadinanza di Montale, desidero quindi esprimere la nostra sincera vicinanza ai familiari delle vittime, a tutti coloro che sono stati coinvolti e alle comunità colpite da questa tragedia, rinnovando un messaggio di umana solidarietà e di condivisione del lutto.

Nel rispetto del dolore e in segno di raccoglimento invito ora tutti i presenti a osservare un minuto di silenzio per onorare la memoria delle vittime e testimoniare anche attraverso il silenzio la nostra partecipazione e il nostro cordoglio.

Bene, grazie.

C'è poi un'altra comunicazione richiesta dal consigliere Paperetti riguardante il viaggio del parroco Don Firindelli per una importante e delicata missione in Palestina per porgere un concreto aiuto a quelle popolazioni che vivono in condizioni drammatiche e disumane.

Leggo quindi il comunicato che il consigliere Paperetti mi ha trasmesso questo pomeriggio.

Tutto il gruppo consigliare noi per Montale desidera rivolgere a Don Paolo un sincero augurio di buon viaggio e di feconda missione in Palestina.

Nel rispetto e nella riconoscenza per l'impegno umano e pastorale che si appresta a svolgere esprimiamo la nostra più autentica vicinanza e la auspicio che questa esperienza possa essere segno concreto di speranza, conforto e fraternità per chi vive nella sofferenza.

A Don Paolo va il nostro pensiero e il nostro incoraggiamento, convinti che il suo operato sia accompagnato da serenità, forza e protezione nel segno della pace.

Bene, anche il Consiglio si unisce ovviamente a questo ringraziamento e a questo augurio per il Parroco.

Per quanto riguarda poi le dichiarazioni di voto, saranno le seguenti.

Noi per Montale, poi Montale concreta e Montale rinasce.

Prima di iniziare i lavori del Consiglio, il Segretario deve fare una comunicazione importante, quindi do la parola a lui.

Prego, Segretario.

Segretario dott. Simmari

In merito al conflitto di interessi che aveva uno scopo veramente organizzativo in modo di arrivare preparati anche per la discussione della proposta in essere oggi del Consiglio e anche ovviamente per ricordare quello che è un dovere per i consiglieri vado a ripercorrere la norma in merito appunto al conflitto di interessi, quindi insomma una pagina di lettura.

Il conflitto d'interessi, nei suoi termini essenziali, è dato dal contrasto tra due interessi facenti
capo alla stessa persona, uno dei quali di tipo “istituzionale” ed un altro di tipo “personale”.

L’art. 78 del d.lgs. 267/2000 e smi (il Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali - TUEL) reca una disciplina specifica.

La norma, in primo luogo, stabilisce che “il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni”, debba essere improntato “all'imparzialità e al principio di buona amministrazione”, nel pieno rispetto della separazione funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni (art. 78, comma 1, TUEL).

L’art. 78 poi prevede che gli amministratori debbano astenersi dal prendere parte sia “alla discussione” che alla “votazione” delle deliberazioni che riguardano “interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado”.

Inoltre, stabilisce che l'obbligo di astensione “non si applichi ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado” (art. 78, comma 2, TUEL).

Nel caso di piani urbanistici, se la “correlazione immediata e diretta”, di cui sopra, viene accertata con sentenza definitiva, “le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale”.

Nelle more dell'accertamento della suddetta “correlazione immediata e diretta”, tra la deliberazione e specifici interessi dell'amministratore (o di suoi parenti o affini), la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico rimane sospesa (art. 78, comma 4, TUEL).

L'obbligo di astensione per incompatibilità è espressione del principio generale di imparzialità e di trasparenza, di cui all’art. 97 della Costituzione, “al quale ogni pubblica amministrazione deve conformare la propria immagine, prima ancora che la propria azione” (Consiglio di Stato, Sezione II, 10 settembre 2020 n. 5423).

La Giurisprudenza del Consiglio di Stato, il Massimo Giudice amministrativo, è costante nel ritenere che, sulla scorta del dato testuale dell’art. 78 del TUEL, il primo comma della norma si riferisca “ad un principio generale di imparzialità da cui deriva l’obbligo di astensione, che deve pertanto ritenersi di carattere generale”.

Ciò è confermato dal secondo comma del medesimo art. 78, che impone all’amministratore di astenersi non solo dalla “votazione” ma anche dalla “discussione” di deliberazioni riguardanti interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado.

Il suddetto obbligo di astensione, che ha carattere generale, prescinde “da ogni valutazione sia dell’effettivo contributo causale alla delibera concretamente adottata nonché del concreto rapporto con l’interesse in questione” (Consiglio di Stato, Sezione II, n. 5423 del 10 settembre 2020).

Secondo il Consiglio di Stato, “l’astensione del consigliere comunale dalle deliberazioni assunte dall’organo collegiale deve trovare applicazione in tutti i casi in cui, per ragioni di ordine obiettivo, egli non si trovi in posizioni di assoluta serenità rispetto alle decisioni da adottare di natura discrezionale”.

Il concetto di “interesse” del consigliere alla deliberazione deve necessariamente comprendere “ogni situazione di conflitto o di contrasto di situazioni personali, comportante una tensione della volontà, verso una qualsiasi utilità che si possa ricavare dal contribuire all'adozione di una delibera”.

Come emerge dal tenore letterale dell'art. 78, comma 2, e dalla sua ratio, la regola generale è che l’amministratore debba sempre astenersi “al minimo sentore di conflitto di interessi, reale o potenziale che sia”.

L’obbligo di “astenersi dal prendere parte alla discussione” e, quindi, di allontanarsi dalla seduta, previsto dal comma 2 dell’art. 78 del TUEL, dettato per garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, “sorge per il solo fatto che l’amministratore rivesta una posizione suscettibile di determinare, anche in astratto, un conflitto di interesse”.

Pertanto, a nulla rileva che “lo specifico fine privato sia stato o meno realizzato e che si sia prodotto o meno un concreto pregiudizio per la pubblica amministrazione”.

L’art. 78 recepisce “quel comune sentire, che nei riguardi di coloro che amministrano la cosa pubblica, si traduce nel detto secondo il quale essi non soltanto debbono essere ma anche apparire non in conflitto con l'oggetto della questione che sono chiamati a deliberare” (Consiglio di Stato, Sezione IV, 25 settembre 2014 n. 4806).

Il dovere di astenersi si impone al consigliere, “per così dire, ex ante ogniqualvolta cioè incidendo l'atto da adottare su un interesse dell'amministratore, in senso vantaggioso o svantaggioso, vi sia il pericolo che la volontà dello stesso non sia immune da condizionamenti, e che vi sia invalidità della delibera adottata con il concorso di chi avrebbe

dovuto astenersi. E ciò a prescindere dai vantaggi o svantaggi in concreto conseguiti”
(Consiglio di Stato, Sezione IV, 25 settembre 2014 n. 4806).Grazie.
Presidente
Bene, grazie.
Quindi passiamo al punto unico, diciamo, di questo Consiglio Comunale, che è approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante generale al piano operativo comunale adottata con deliberazione del Consiglio Comunale numero 58 del 37 2025 e presa d’atto del parere motivato ex articolo 26 legge regionale numero 10/2010.
Prima di passare la parola al sindaco e poi agli esperti che sono qua, gli architetti Fioretti e Vezzosi che ringrazio per la presenza, che sono qui appunto per illustrare questa materia di questo Consiglio Comunale anche per rispondere a eventuali richieste di delucidazione, illustro come saranno le votazioni perché il punto è uno solo ma prevede altre cinque sotto votazioni e cioè la votazione, le faremo, man mano che va avanti la discussione, però le anticipo già da ora in modo che così i consiglieri hanno un'idea di come si sviluppa questa votazione.
La prima riguarda le osservazioni accoglibili, la seconda le osservazioni parzialmente accoglibili, la terza quelle non accoglibili.
La numero 4 riguarda la proposta di controdeduzione all'osservazione presentata dall'ufficio urbanistica e all'edilizia privata del Comune di Montale, il cui contenuto è sintetizzato nel documento denominato Proposta Controdeduzione Ufficio Urbanistica, che si allega quale parte integrante alla presente sotto la lettera B, per le motivazioni in essa contenute dichiarandola accoglibile.
La votazione numero 5 riguarda la recezione dell'esito dei contributi della Regione Toscana e della provincia di Pistoia nei termini puntuali indicati nel documento denominato proposta contro deduzioni enti, che si allega a quale parte integrante alla presente sotto la lettera C.
Infine poi, dopo tutte queste discussioni, si voterà per la sesta votazione riguarda l'intero atto.
Se ci sono poi delle eventualmente emergessero dei conflitti di interesse come illustrava il Segretario prima, procederemo ad altre votazioni ovviamente escludendo la persona che si dichiara essere in conflitto dalla discussione e dalla votazione stessa.
Quindi questo è un po' in sintesi però man mano che va avanti la discussione poi ci fermeremo e faremo via via queste queste votazioni.
Io passo la parola al Sindaco che introduce l'argomento.
Prego.
Capogruppo Bandinelli
Un attimo solo.
Una velocizzazione sulle votazioni.
Noi raggruppiamo per classi macroclassi, diciamo così.
Benissimo, va bene.
Ma se ci sono delle questioni su un'osservazione particolare, queste qui, possiamo chiedere di tenerle separate oppure no?
Presidente
Sì, penso di sì.
C'è anche il segretario che conferma, certamente.
Certo, se c'è qualche osservazione riguardante un aspetto, diciamo.
Capogruppo Bandinelli
Tre.
Tre aspetti.
Tre osservazioni.
Presidente
Ma per un conflitto di interessi?
Capogruppo Bandinelli
No, no, no, conflitto di interessi non c'entra nulla, soltanto per affrontare...
Presidente
Va bene, lo dichiara, tanto si va avanti man mano gradualmente e quando si arriva al momento lo dichiara e se ne parla.
Siamo a posto per tutti? Per il resto? Allora, la parola al Sindaco.
Sindaco
Grazie Presidente.

Buonasera a tutti.

Prima di passare la parola ai tecnici, vorrei fare un breve scorso su quegli atti approvati prima di arrivare stasera all'approvazione delle controdeduzioni.

Parto dall'approvazione dell'adozione che è venuta in data 30 luglio da parte del Consiglio Comunale, 30 luglio 2025, Dopo l'adozione c'è stata la pubblicazione degli atti, è stato pubblicato poi sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, dal giorno della pubblicazione sono trascorsi i 60 giorni per presentare le osservazioni.

A questo riguardo abbiamo deliberato anche un'ulteriore proroga, tra l'altro che è stato chiesto anche in sede di Consiglio Comunale, per cui le osservazioni sono potute essere presentate fino a 31 ottobre 2025.

Stasera siamo qui ad approvare le controdeduzioni che sono arrivate sia da privati sia presentate dall'Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica.

contributi presentati dagli enti, Regione Toscana e Provincia e siamo qui stasera all'approvazione di questi atti.

Si è svolta la commissione in una convocazione, però si è svolta in due momenti distinti in cui l'architetto Fioretti, responsabile del servizio, ha illustrato quelle che sono le controdeduzioni a tutte le osservazioni, sia quelle dei privati sia quella degli enti.

Per cui c'è stata un'ampia presentazione di quelli che sono gli atti che stasera andremo ad approvare.

Io mi fermo qui, spero che il Consiglio Comunale approvi tutte queste controdeduzioni presentate dall'amministrazione e io passerei la parola ai tecnici.

Non so se l'architetto Fioretti per prima e l'architetto Vezzosi che è il tecnico che ridice la

variante al piano operativo.

Arch. Fioretti

Buonasera.

Come ha accennato il Sindaco, a seguito dell'adozione di questa variante avvenuta il 20 luglio scorso, dopo aver adempiuto gli obblighi di trasparenza ai fini dell'informazione e della partecipazione, quindi pubblicando tutta la documentazione sul sito, insomma, come previsto dalla normativa, si sono aperti i termini relativi al deposito della variante adottata e dal 20 agosto, data di pubblicazione dell'avviso d'adozione sul Burt, era possibile presentare le osservazioni.

Contestualmente si è aperta anche la fase delle consultazioni ai fini della VAS.

In questo periodo sono pervenute 59 tra osservazioni e contributi tecnici, in parte riguardanti il procedimento urbanistico e in parte il procedimento di VAS, ovvero 47 osservazioni da cittadini o soggetti privati, a fine della procedura urbanistica, due contributi tecnici inviati dalla regione toscana e dalla provincia, come accennava il Sindaco, e otto contributi riguardanti il procedimento di VAS, presentati da soggetti competenti in materia ambientale.

È anche stata formulata un'osservazione da parte del mio ufficio, dell'Ufficio Urbanistica, finalizzata soprattutto a correggere refusi o comunque migliorare la leggibilità della cartografia o piuttosto che della disciplina e per una gestione più efficace dove diciamo si erano rilevate qualche problematica relativamente alle aree di trasformazione.

Gli otto contributi pervenuti a seguito delle consultazioni per la VAS che non saranno oggetto di votazione da parte del Consiglio perché sono esaminati nell'ambito appunto del procedimento di VAS dalla autorità competente e che diciamo a seguito della valutazione ha emesso il parere motivato del quale il Consiglio Comunale prende semplicemente atto e questo parere motivato accoglie le indicazioni che ritiene utili e necessarie ai fini di limitare gli impatti negativi delle trasformazioni previste dal piano o comunque di mitigarne gli effetti.

Chiaramente anche l'esito, quindi il parere motivato, può, insieme alle osservazioni che verranno accolte in tutto o in parte, comporterà delle modifiche agli elaborati e alla variante adottati a luglio.

Tutte queste osservazioni e contributi sono stati catalogati dall'ufficio e poi, una volta concluso il termine per la presentazione, il progettista Architetto Vezzosi, con l'ufficio e in accordo con l'amministrazione comunale, dopo aver sintetizzato il contributo, averlo valutato, si è formulata una proposta di controdeduzione con la relativa motivazione in ordine alla proposta di accoglimento, di non accoglimento o di accoglimento parziale.

Queste proposte, appunto come citava prima sono raccolte in tre documenti che sono allegati alla proposta di delibera, l'allegato A che è relativo alle osservazioni presentate dai privati, il B l'osservazione dell'ufficio urbanistica e il C i contributi degli enti provincia e regione.

In questi documenti si propone quali accogliere, quali accogliere parzialmente e quali non accogliere.

Nello specifico, se interessa, sono già state, come diceva il Sindaco, esaminate nella Commissione.

Comunque, riassumendo, si propone di accogliere le osservazioni dei privati numero 1, 2, 5, 11, 34 e 45, di accogliere parzialmente le osservazioni 4, 7, 8, 10, 13, 15, 17, 18, 20, 25, 26, 27, 29, 31, 35, 36, 37, 38, 41, 43, 48, 49 e di non accogliere invece le osservazioni numero 3, 6, 12, 14, 19, 21, 23, 24, 28, 30, 32, 33, 39, 40, 42, 44, 46, 47.

Di accogliere l'osservazione dell'Ufficio Urbanistica.

Invece, per quanto riguarda i contributi della regione e della provincia, che non sono osservazioni ma sono apporti collaborativi tra enti, si propone ovviamente di recepirli, però nei termini e nella misura stabilita nel documento allegato B.

Questo passaggio è necessario, quindi l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni è necessaria per poter successivamente richiedere la convocazione della conferenza paesaggistica, che è l'ultimo passaggio necessario prima di poter approvare definitivamente la variante e solo a seguito del parere positivo, del parere favorevole della conferenza paesaggistica stessa.

Eventuali modifiche possono derivare anche, oltre dall'accoglimento delle osservazioni, dall'esito della procedura di Vas, anche da una sorta di subprocedimento che è stato iniziato prima dell'adozione, ovvero il deposito delle indagini geologiche, sismiche, idrauliche, a supporto della fattibilità degli interventi trasformazioni depositata al Genio Civile, che ha chiesto nel frattempo integrazioni e quindi anche questa ulteriore documentazione o comunque le modifiche che verranno apportate alla documentazione adottata, anche questo, diciamo, confluirà poi nella documentazione finale che sarà approvata dal Consiglio Comunale.

Una volta espletato questo passaggio a un consiglio comunale, lo studio dell'architetto Vezzosi provvederà a modificare gli elaborati, quindi sia la disciplina che gli elaborati le tavole della variante in base a queste cose che vi ho appena esposto, in base alle osservazioni accolte in tutto e in parte.

Dopodiché verrà trasmesso sia l'esito di quello che verrà deliberato stasera, che gli elaborati modificato verranno trasmessi alla Regione e agli organi ministeriali, quindi Soprintendenza e Segretariato regionale, per la convocazione della conferenza paesaggistica.

All'esito della conferenza paesaggistica, che può richiedere o imporre ulteriori adattamenti, si tornerà nuovamente in consiglio per l'approvazione definitiva e poi successivamente verrà richiesta una nuova conferenza paesaggistica ai fini della verifica che eventuali prescrizioni siano state ottemperate, che l'amministrazione abbia ottemperato a eventuali prescrizioni date in sede di conferenza paesaggistica e solo allora si potrà ufficializzare pubblicando sul Burt la fine, l'approvazione definitiva di questa variante.

Le osservazioni non sono state tantissime, essendo comunque una variante generale.

Magari l'architetto Vezzosi va un po' più nel particolare.

Alcune hanno riguardato la disciplina, Ci sono state un paio di richieste di nuove aree edificabili, però erano esterne al territorio urbanizzato, quindi era impossibile, era in contrasto con la normativa, non era materialmente possibile accoglierle.

Ci sono state alcune osservazioni sulle aree di trasformazione, quelle diciamo che probabilmente comporteranno una revisione un pochinino maggiore riguardano un'area, un comparto, un piano attuativo che si trova a Montale, capoluogo suddiviso in due comparti, uno vicino al cimitero e l'altro lungo via Nesti, dove tra l'altro anche la regione toscana aveva suggerito di rivedere le infrastrutture legate a questa previsione, richiesta anche dal soggetto proponente, quindi le modifiche andranno in questo senso.

Un'altra delle aree di trasformazione forse che verrà ritoccata di più si trova a Stazione, in prossimità dell'ex Dogana, dove a un'area edificabile a destinazione produttiva viene legata l'obbligo, l'impegno a realizzare un grosso parcheggio lungo la ferrovia.

e quindi in parte si viene incontro a quello che hanno chiesto il privato, però la modifica punta a dare priorità alla realizzazione di questo parcheggio, sia in termini di fattibilità che di tempistiche.

La regione, ma questo insomma ce lo dice un po' meglio l'architetto Vezzosi.

Dai ti lascio la parola, vieni.

Arch. Vezzosi

Tanto buonasera a tutti, scusate.

Solo alcuni elementi per un migliore vostro giudizio, per facilitare un po' il giudizio rispetto alle osservazioni.

Simona ha già descritto come un tempo si approvava il piano con l'approvazione delle controdeduzioni, ma ci siete già passati per il vecchio piano operativo e per il piano strutturale.

In realtà siamo quasi a metà del guado, nel senso che poi c'è da fare un po' più in là, però c'è da fare la conferenza di paesaggio, si deve tornare in consiglio comunale, dopo il consiglio comunale si deve ritornare in conferenza di paesaggio perché deve essere verificato che eventuali emendamenti proposti in quella sede siano stati correttamente recepiti e poi il piano, se tutto va bene, può essere pubblicato e diventa efficace un mese dopo la pubblicazione sul Burt.

Però direi che abbiamo rapidamente svolto il compito di esaminare le osservazioni, pur poche, che finivano alla fine di ottobre e quindi siamo già passati a Befana, ma subito dopo siamo riusciti a portare in Consiglio Comunale le controdeduzioni.

Alcuni elementi, solo per chiarire, parzialmente accoglibili o non accoglibili, è relativo anche a cosa determina sugli elaborati del piano.

Un'osservazione accoglibile vuol dire che determina delle modifiche integralmente corrispondenti a quello che ci viene chiesto.

Parzialmente accoglibile vuol dire che si modifica il piano non necessariamente letteralmente a come ci è stato chiesto, quindi diciamo anche nella retorica per capire meglio non è detto che un'osservazione parzialmente accoglibile sia magari l'osservazione formulata male, magari l'osservazione è formulata in maniera approssimata non può essere recepita letteralmente e diventa parzialmente accoglibile, perché non si modifica nel piano la cosa che ci viene chiesto di modificare, ma si modifica eventualmente qualcos'altro.

Non accoglibile invece, ovviamente, come ha detto Simona, per le proposte che sono esterne dal perimetro del territorio urbanizzato individuato dal piano strutturale, quelle no, sono non accoglibili, vuol dire che non comporta nessuna modifica.

agli elaborati del piano.

Delle osservazioni si possono trarre delle considerazioni di carattere generale.

Parto dalla fine, i contributi degli enti pubblici, provincia e regione che appunto sono contributi e non propriamente delle osservazioni.

Il passaggio che il Comune di Montale sta compiendo con la variante generale al piano operativo è un passaggio più sensibile di quello che sembra alludere alla variante generale Basta, perché in realtà, così facendo, con questa variante il Comune allinea completamente i propri strumenti alla nuova legge regionale e al nuovo piano paesaggistico.

Considerate che il piano operativo ancora vigente, prima di questa variante generale, era stato fatto sulla scorta delle norme transitorie, di un'applicazione che comunque recepiva i contenuti della legge, ma che non pienamente corrispondeva ai contenuti della legge.

Questo ha determinato anche un atteggiamento un po' diverso che abbiamo anche notato da parte della regione naturalmente per cui una volta che gli strumenti, le strumentazioni dei comuni sono sempre più allineati, conformati al piano del paesaggistico regionale diventa anche più rigorosa l'attenzione della regione rispetto a alcuni temi quindi diciamo il contributo della regione deve essere visto anche in quest'ottica, in questa luce differente cioè si riconsidera il piano nel suo complesso e nelle sue specifiche previsioni, considerando contemporaneamente il fatto che ora è pienamente conformato, perché il piano strutturale è pienamente conformato, al nuovo piano paesaggistico regionale.

La provincia invece ha fatto delle osservazioni di precisazione anche molto utili rispetto alle infrastrutture, alla classificazione delle strade, rispetto anche a alcune cose, anche perché nel frattempo la stessa provincia ha provveduto ad adeguare il proprio strumento al nuovo piano paesaggistico e quindi ci ha corretto alcune cose che erano già nel vostro piano operativo dicendo guardate il piano operativo che avevate diceva delle cose che a quei tempi andavano bene ma ora con il nuovo PTC si deve dire è aggiornato, è già allineato.

Quindi questi sono più o meno i due spunti che vi offro per valutare più in generale le osservazioni sia delle regioni che della provincia.

Le osservazioni dei privati invece sono state prevalentemente orientate alle schede di trasformazione, spesso per precisare dei confini, delle proprietà, dei dettagli che riguardavano come dire, delle correzioni da produrre all'interno delle aree che abbiamo previsto di trasformare, tant'è che uno degli esiti più significativi che avremo nelle modifiche sarà proprio l'allegato delle trasformazioni, che in qualche modo è rivisto sulla scorta delle molte osservazioni parzialmente o totalmente accolte che hanno riguardato quelle parti.

Oltre le due che ha segnalato già Simona, poi altre appunto sono di più minima modificazione che riguardavano appunto più che altro magari o l'incremento di alcune superfici o la diminuzione o l'ampliamento di alcune aree comprese o non comprese all'interno delle trasformazioni.

Non abbiamo avuto tante osservazioni che hanno riguardato le schedature, Ci saremmo aspettati una più alta attenzione a un processo quale quello delle schedature del patrimonio di diritto di valore, perché intorno a quelle schede si era, prima dell'adozione, pensato che ci fossero molte correzioni da apportare.

Una, forse due schede verranno modificate a seguito delle osservazioni, schede di rilievo, intendo dire le schede che sono state ricondotte all'attualità con la variante.

Così come poche sono state le osservazioni alle norme, anche se è stato importante il contributo, insieme all'Ufficio, che ha potuto rivedere in maniera più riflessiva, con più tempo, incrociandole meglio, alcune disposizioni e quindi l'osservazione dell'ufficio poi è prevalentemente orientata a migliorare la leggibilità del piano, la sua efficacia, la sua coerenza.

La maggior parte delle osservazioni, quelle accolte o parzialmente accolte, che riguardano il disposto normativo sia dei privati che dell'Ufficio, perché alcune dell'Ufficio erano state anche segnalazioni che ci venivano dalle osservazioni private, vanno in questa direzione e tentano di chiarire meglio quelli che sono i contenuti e quelle che sono le indicazioni che provengono dalle norme del Piano.

Io direi che grossomodo la carrellata poi l'avete esaminata in commissione, quindi noi rimaniamo disponibili magari a delle vostre domande, però ecco, il criterio con cui si è tentato di lavorare è stato quello di, si è cercato,

Speriamo di esserci riusciti a lavorare e soprattutto di mantenere una forte coerenza dell'impianto del piano, quindi nessun pregiudizio, tant'è che le osservazioni accolte o parzialmente accolte sono la grande maggioranza delle osservazioni ricevute, e quindi laddove tutte le osservazioni vanno nella direzione nell'impianto generale del piano siamo stati molto ben contenti anche di recepire alcuni suggerimenti che ci venivano dai privati.

Poi per il resto la vostra discussione è quella che abbiate già svolto nell'ambito delle commissioni.

Io direi per ora di fermarsi così.

Presidente

Bene, grazie.

Quindi se ci sono delle domande su quanto è stato esposto finora, se no si procede.

Sì, infatti l'ho chiesto, ci sono interventi, però mi sembra che non ci siano interventi da parte di nessuno.

Sì allora diceva appunto come diceva anche il segretario possiamo procedere illustrando quelle accoglibili e votando quelle direi si fanno le votazioni separate no? se volete ecco aggiungere altre cose per quanto riguarda la prima votazione riguarda le osservazioni accoglibili Quindi chiedo se ci sono delle precisazioni, altrimenti passo alla votazione.

La prima votazione riguarda le osservazioni accoglibili che sono al numero 1, 2, 5, 11, 34 e 35.

Quindi chiederei le dichiarazioni di voto su queste.

Correggetemi se sbaglio perché è la prima volta che approviamo questa cosa.

Si procede? Alle dichiarazioni di voto, iniziando da Noi per Montale.

Quelle accoglibili, sì.

Quelli accoglibili al numero 1, 2, 5, 11, 34, 35.

45, chiedo scusa.

34, 45, sì sì.

Dichiarazioni di voto.

Un attimo solo.

Capogruppo Bandinelli

Voto? Il nostro voto è favorevole.

Presidente

Montale Concreta.

Capogruppo Righi

Sì, confermiamo quanto già detto anche in Commissione, il nostro voto è favorevole.

Presidente

Montale Rinasce?

Voto favorevole.

Presidente

Bene, allora continuiamo in votazione, un attimo.

Prego votare.

Manca la consigliera Pizzano.

Grazie.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli.

Si passano a votare le altre, quelle parzialmente accoglibili, ok? Allora, ripeto, i numeri delle votazioni parzialmente accoglibili che sono numero 4, 7, 8, 10, 13, 15, 17, 18, 20, 25, 26, 27, 29, 31, 35, 36, 37, 38, 41, 43, 48, 49.

Di nuovo si passa alle dichiarazioni di voto iniziando da Noi per Montale.

Sì, prego.

Capogruppo Nincheri

Vorrei chiedere un chiarimento perché ci sono alcune che mi ero segnato però non sono state perché si sta votando le parzialmente accoglibili.

Le parzialmente accoglibili, sì.

La 15 è stata nominata? La 15 sì.

Ok, l'ho saltato.

La 20? La 20 sì.

La 26? La 26, sì.

La 31, sì.

La 31, sì.

La 35, sì.
La 36, giusto? Sì, 36, 37, 38.
La 41? La 43? No, 48 e 49.
La 44 e non accoglibile.
Ok, grazie.
Quindi dichiarazione di voto, Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Sì, però qui si affronta il problema che dicevo all'inizio, cioè ci sono un paio di, diciamo, parzialmente accoglibili che vorrei un attimo discutere, che sono appunto la 20 e la 29.

Presidente

Vuole chiarimenti su queste due?

Capogruppo Bandinelli

Vorrei discutere un attimo perché secondo me non è giusto quello che è stato inserito qui, è stato illustrato in commissione è quello dicevo sì sì sì sì sì infatti è quello che avevo detto all'inizio secondo me bisogna tenerle un attimo separate affrontarle poi separatamente

Presidente

Allora la numero 20 e 29 quindi si vota escludendo queste due e dopo si ripropongono dopo se l'Italia mi corregga le leggo di nuovo senza queste due votazioni quindi votazione parzialmente accoglibili sono queste osservazioni 4, 7, 8, 10, 13, 15, 17, 18, 25, 26, 27, 31, 35, 36, 37, 38, 41,43, 48, 49 ok? Ma si vota queste e queste quindi Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Il nostro voto è di astensione.
Montale concreta.

Capogruppo Righi

Il nostro voto è favorevole

Capogruppo Nincheri

Il nostro voto è di astensione.

Presidente

Allora, prima votazione su questo gruppo.
Prego votare, manca il consigliere Paperetti
Si approva con 12 voti favorevoli e 5 astenuti.
Ora si fa questa qui. La 20 e la 29.
Allora bene allora come due sono state estrapolate no? Quindi chiediamo quali sono i chiarimenti necessari, così poi ci sono anche i tecnici che possono chiarire

Capogruppo Bandinelli

Si comincia dalla 20, la prima, la parrocchia san Giovanni evangelista fondamentalmente.
Allora, qui una parte dell'osservazione è stata ritenuta accoglibile, l'altra parte è stata ritenuta appunto non accoglibile la seconda parte, quando si chiedeva di inserire una parte degli immobili che sono stato oggetto di una variazione del piano presentato e approvato il 20 luglio in zona TS.
Ora, senza nessun tipo di problema, è stato risposto che, per non accogliere questa richiesta di variazione, che il piano non è fatto a salti.
Gli edifici esistenti o sono all'interno di un tessuto, oppure sono classificati, oppure sono a considerarsi attrezzature e spazi di interesse pubblico.
La pertinenza di una scuola, restano spazi di quel tipo come gli spazi scoperti, le attrezzature religiose, parcheggi o piazzali che siano.
E qui va bene, cioè nel senso che questo discorso va bene, però fondamentalmente che non siano fatti a salti, non è vero, perché fondamentalmente noi chiedevamo, la parrocchia di San Giovanni chiedeva soltanto l'inserimento di quegli immobili inseriti lungo via Martiri della Libertà, di inserirli nel contesto TS, per un discorso anche di rivalutazione delle caratteristiche immobiliari e della possibilità di utilizzo anche a favore del Paese, per un semplice motivo. Perché? Perché in questo modo, con questa vostra classificazione, questi immobili diventano difficilmente utilizzabili, mentre la Parrocchia voleva utilizzarli per uno scopo, logicamente anche per rivitalizzare il Paese lungo la zona Via Martire di Libertà e quindi anche per scopi sia commerciali che abitativi.
Ora ho usato il noi perché, logicamente, sapete che sono il Consiglio Affari Economici della Parrocchia San Giovanni Evangelista

Presidente

La prego, sì, potete rispondere, prego.

Arch. Vezzosi

Se ho ben capito e se mi ricordo bene, perché naturalmente il controllo ora...

Cioè di differenziare questo qui? Sì, per metterlo come? Come tessuti.

Però non cambia.

Secondo me la cosa più sensibile che c'è col nuovo piano è una cosa che si dovrebbe gestire con le norme.

è una cosa che si dovrebbe gestire con le norme, perché una delle più sensibili modifiche che la variante generale ha introdotto rispetto al piano operativo che avevate è una riconsiderazione delle zone F, cioè le zone per attrezzature di interesse generale.

Il decreto ministeriale 1444 chiarisce piuttosto bene che cosa sono le zone F rispetto alle A, B, C, D, tanto per capirsi.

Un giardino di quartiere non è una zona F, una parrocchia non è necessariamente una zona F, pur essendo un servizio pubblico, pur essendo uno standard.

Non tutti gli standard sono zone F, invece il piano operativo che avevate identificava tutti gli standard come zone F e questo costituiva un elemento di vincolo forte rispetto anche alle possibili destinazioni d'uso.

Nel caso specifico non si poteva distinguere quel pezzo di tessuto che c'è stato chiesto di modificare, semmai è da gestire nelle norme, cioè se deve essere o meno identificato come un S, S1, S2, S3, S4 sono gli standard, come destinazione d'uso e non più come zona omogenea.

Allora, è difficile, lo capisco, è un aspetto tecnico, però il nuovo piano identifica diversamente le attrezzature d'uso pubblico.

Laddove sono di interesse generale, cioè hanno un livello territoriale, sono zone F.

I grandi parchi, lo stadio centrale, il campo sportivo centrale, è una zona F.

Tutto il resto sono inserite nelle zone omogenee a cui partecipano, spesso B, però identifica con una sigla S1, S2, S3, S4 le scuole, S1, S2 le attrezzature d'uso comune, le chiese sono S2, attrezzature d'uso comune, S3 il verde attrezzato, S4 i parcheggi.

E' semmai con queste definizioni che si gestisce i possibili cambi d'uso invece che con i tessuti.

Il tessuto invece tende a riconoscere le caratteristiche intrinseche del manufatto, le caratteristiche materiali del manufatto edilizio che abbiamo di fronte, per cui se a un edificio accanto ad un edificio settecentesco, i due edifici partecipano allo stesso tessuto.

Era in quel senso la continuità che si diceva.

Quindi cercheremo di gestire la maggiore flessibilità nell'utilizzo di questi beni attraverso le norme, pur rimanendo all'interno del tessuto che era già identificato come tale anche dal piano operativo precedente.

Non so se ho fatto troppa confusione o se mi sono spiegato.

Però è un fatto tecnico, è una lettura diversa che dovete dare alle tavole del piano perché in queste sono cambiate. Conta la destinazione d'uso obbligatoria che c'è sopra.

Se uno deve cambiare laddove c'è un S identificato, quella è una destinazione d'uso obbligatoria e allora è su questa, non sul tessuto, che devo agire.

Presidente

Appena il tecnico predispone la votazione si procede. Allora procediamo con la votazione sempre come parzialmente accoglibile della osservazione numero 20, siamo d'accordo tutti? Bene, allora dichiarazione di voto, Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Prendiamo atto dei chiarimenti, c'è un condizionale forse di troppo nel cercheremo, si dovrebbero gestire attraverso le norme e quindi il nostro voto è di astensione.

Montale concreta.

Capogruppo Righi

Il nostro voto è favorevole.

Montale Rinasce.

Capogruppo Nincheri

Il nostro voto è favorevole.

Presidente

Prego votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti.

Si passa ora a votare a sulla 29, chiedo scusa.

Passiamo ora alla 29, chiarimenti che voleva.

Quindi la parola agli architetti per il chiarimento sulla 29.

Chieda e poi rispondono.

Capogruppo Bandinelli

Per quanto riguarda la 29 riguarda fondamentalmente la prima richiesta, logicamente, perché l'altra è stata ritenuta accoglibile, che è stata effettuata dal condominio Croce Rossa con le richieste relativa ad area TP2 e un ingresso a via Croce Rossa.

La prima richiesta era di modificare parte della viabilità interna condominiale in viabilità pubblica di previsione.

Allora, qui si ritorna a quanto parlato in Consiglio Comunale, non lo so, ora non ricordo a mente, ma forse un mese o due mesi fa, non più là, quando noi presentammo una apposita mozione per chiedere l'acquisizione di queste vie alla viabilità pubblica e ci fu logicamente negata.

Noi riteniamo corretta questa osservazione fatta dal condominio Croce Rossa, perché secondo noi quella viabilità non è una viabilità limitata a quelle che sono le imprese, ma è una viabilità limitata anche ad uso pubblico.

L'ha dimostrato chiaramente anche quando c'è stato l'alluvione, ma anche successivamente.

In questo caso io vi chiedo magari anche di riflettere su questo discorso, di rivedere questo discorso, perché questa è una scelta logicamente politica e non ha niente a che vedere con quanto riguarda quelle che sono tabelle, tavole o cose di questo tipo e di venire incontro a quelle che sono le esigenze che erano state tra l'altro promesse sui giorni successivi all'alluvione stessa da parte dell'Amministrazione di poter valutare questa situazione.

Mi avete detto o ci avete detto in Consiglio Comunale a suo tempo che non era vero che queste aree erano di viabilità pubblica ma soltanto privata.

Allora vi chiedo, prima di prendere anche una qualunque decisione e di rivalutare questo, anche di fare una valutazione attraverso gli strumenti esistenti di quello che è l'intensità del traffico su queste viabilità, perché è ingiusto che il condominio debba sobbarcarsi, dopo tra l'altro tutti i danni che sono arrivati da quella che è l'alluvione, debba sobbarcarsi il mantenimento di strade che effettivamente sono utilizzate normalmente da quello che è il pubblico.

Grazie.

Presidente

Prego, risponde l'architetto Fioretti.

Arch. Fioretti

Tecnicamente io posso rispondere che questo aspetto è stato approfondito.

Abbiamo ripreso la lottimizzazione originaria e abbiamo riportato sulla variante come viabilità pubblica quello che originariamente, quindi nella proposta e poi nell'approvazione del piano attuativo, erano previste come viabilità pubblica, quindi via Guido Rossa a est e la viabilità via Croce Rossa a sud della lottizzazione.

Quindi tecnicamente si ritiene corretto perché corrisponde a quello che era stato approvato a suo tempo dal Consiglio Comunale.

Questa è la valutazione tecnica.

Bene, grazie.

Sindaco

La valutazione politica l'abbiamo espressa due consigli comunali fa o tre ora non mi ricordo bene, è agli atti ho risposto a un'interpellanza, non era una mozione.

No, era una mozione.

Oltre all'aspetto tecnico, quelle sono tutte strade che sono piazzali e strade ad uso privato, ad uso delle aziende che ci sono, per cui non rientrano nell'interesse pubblico e sarebbe un danno per il pubblico, sicuramente, perché vanno mantenute, e poi non so nemmeno se ci sono requisiti di acquisizione per aree private farle diventare pubbliche quando nascono da un piano attuativo ben specifico.

Presidente

Bene, allora possiamo passare quindi alla dichiarazione di voto per quanto riguarda l'osservazione numero 29 tra le parzialmente accoglibili.

Prego, Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Per quanto riguarda il nostro voto sarà di astensione perché la seconda osservazione che è accoglibile, non possiamo votare logicamente perché qui votiamo l'unitarietà delle osservazioni, quindi è accoglibile e quindi non sarebbe favorevole.

La prima osservazione, ripeto, che secondo noi è essenziale, sarebbe essenziale invece acquisire queste strade, lo abbiamo detto tante volte, lo abbiamo detto in Consiglio Comunale, e anche da un punto di vista tecnico, si parla di una situazione esistente illustri, illustri, illustri fa, che avrebbe un significato in questo momento cambiare.
E non è vero che comporterebbe un danno per quello che è il pubblico perché, ripeto, queste strade sono utilizzate normalmente da tutti.
Per cui il nostro voto è di astensione.
Montale Concreta.
Capogruppo Righi
Il nostro voto è favorevole.
Montale Rinasce
Capogruppo Nincheri
Voto favorevole.
Presidente
Prego votare.
Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti.
passiamo ora alle osservazioni non accoglibili ripeto i numeri 3 – 6 -12 -14 – 19- 21 – 23- 24 – 28 – 30 – 32 – 33 – 39- 40 – 42 – 44 – 46 – 47. Ci sono qui delle richieste prego consiglieri C**apogruppo Bandinelli**
Chiedo di tenere separata la votazione sulla 21 guarda caso è quella presentata da Noi per Montale.
Prego, non ho capito.
Non ho capito, la 21 non ho capito.
Sì sì, perfetto, solo quella allora.
Allora si fa, se non ci sono altre osservazioni, altre richieste, possiamo votare le osservazioni non accoglibili ripeto i numeri 3 – 6 – 12 – 14 – 19 – 23 – 24 – 28 – 30 – 32 – 33 – 39 – 40 –42 - 44, 46 e 47.
Dichiarazione di voto Noi per Montale.
Capogruppo Bandinelli
Il nostro voto è di astensione.
Montale Concreta.
Capogruppo Righi
Il nostro voto è favorevole.
Montale Rinasce.
Capogruppo Nincheri
Voto favorevole.
Prego consiglieri di votare.
Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti.
Per quanto riguarda l'osservazione numero 21 prego il Consigliere e il Capogruppo Bandinelli di fare la sua domanda.
Capogruppo Bandinelli
Sì, è un po' articolata perché fondamentalmente noi avevamo chiesto di modificare quel famoso terreno che è davanti, insomma nei pressi dell'inceneritore.
Nel nuovo POC è previsto una destinazione per parcheggio per mezzi pesanti e noi avevamo chiesto di inserire per questo terreno anche una destinazione industriale artigianale o comunque artigianale di servizio.
Ci avete risposto che la proposta non è accoglibile per criticità relative al rischio idraulico in relazione all'effettivo stato dei luoghi e di carico urbanistico che tale destinazione implicano.
Allora, due cose.
Questa osservazione era stata presentata per il solo scopo di garantire quello che è il valore commerciale di quel terreno, perché un terreno con queste caratteristiche, cioè con questa destinazione che noi avevamo richiesto di inserire, avrebbe un valore di alcune centinaia di migliaia d'euro.
Attualmente, invece, con una destinazione per uso di parcheggio per mezzi pesanti, limitatamente a quello, avrà un valore estremamente più basso ed estremamente valutabile in qualche migliaia di euro probabilmente, io ora non lo so, non ho guardato su quelli che sono i valori dell'uomo, ma comunque un valore enormemente più basso.
Tuttavia le motivazioni con cui si respingono le nostre osservazioni secondo me possono essere riviste, perché per quanto riguarda il rischio idraulico crediamo che questo rischio sia nato in conseguenza a quella che è l'alluvione del 2 e 4 novembre 2023 e in conseguenza all'inserimento di questa area della Regione Toscana all'interno di questo, perché pochi mesi prima noi avevamo approvato un progetto di costruzione del deposito

del comune di sede della protezione civile, ma si parla di qualche mese prima di quell'alluvione, può essere un anno prima, sei mesi prima, ora non ricordo con precisione, sto parlando a mente.

Tant'è vero che lì doveva essere realizzato un fabbricato di 2.500 metri quadri circa, oltre a un'area scoperta di circa anche l'idea di circa 2.500 metri quadri deve servire, ripeto, come deposito del Comune, abbandonando quello in Via Primo Maggio, e come sede per l'Associazione Protezione Civile.

Ora, noi in merito a questo, vogliamo fare riferimento a quanto scrive per conto del Comune di Montale, l'ingegnere Galardini, per creare l'esclusione dell'area interessata all'allegamento di una porzione del terreno facente parte del nuovo insediamento industriale di via Garibaldi, che altro non è che il progetto Grassi.

Perché l'ingegnere Galardini scrive questo e porta testualmente le sue parole.

Occorre poi puntualizzare che gli allagamenti che si sono verificati nell'area industriale in località stazione di Montale sono derivati da una rotta originale del torrente Agna e non dal sormonto delle quote di contenimento.

Detto evento è pertanto da considerarsi straordinario e tale da non comportare la modifica del quadro conoscitivo della pericolosità idraulica dell'area.

poiché la stessa è normativamente definita in termini di ricorrenza di alluvioni per sormonto e/tracimazione arginale e non per la rottura dei rilevati di contenimento.

Si confermano pertanto le condizioni di sicurezza effettività idraulica dell'intervento, anche alla luce dell'evento di rottura arginale che si è verificato.

Se questo è stato detto dal Comune di Montale di fatto per quanto riguarda il progetto Grassi non si capisce perché non deve essere previsto anche questo per quanto riguarda il discorso di quel famoso terreno di 5.000 metri quadri.

Per quanto riguarda poi il discorso del carico urbanistico e dell'inserimento delle destinazioni urbanistiche, da noi suggeriti, riteniamo che questo sarebbe inferiore rispetto a quello generato dalla presenza di un parcheggio privato, di una cinquantina di mezzi pesanti e dal loro transito.

Anche perché non capiamo oggi l'importanza di dover prevedere un parcheggio in quell'area di queste dimensioni.

Non ce n'è bisogno in questo momento.

Un parcheggio di mezzi pesanti in quella località in questo momento non sarebbe sfruttato, ma non è stato sfruttato storicamente nel passato, l'altro parcheggio per mezzi pesanti dove c'è tra l'altro l'antenna televisione che dovrebbe essere via Croce Rossa, via Guido Rossa, ora non mi ricordo qual è la strada.

Quindi delle due, una, o sono previsti nuove importanti insediamenti privati di cui oggi non ne sappiamo e che praticamente bisogna riconoscergli perché loro possano arrivare a Montale un parcheggio di sosta per i propri mezzi, perché, ripeto, oggi non c'è la necessità di prevedere questo discorso.

Oppure, visto che tra un paio d'anni scade la concessione dell'inceneritore, e sarà prevista, perché ho sempre detto che a ammodernamento fa rima con ampliamento, la necessità di utilizzare questa area a parcheggio per i mezzi di quello che è il nuovo inceneritore di Montale.

Secondo me non ha senso questa previsione e secondo noi non c'è una giustificazione dei carichi urbanistici né della zona alluvionale, perché due anni fa si approvò un progetto che prevedeva una realizzazione di un manufatto di 2.500 metri, certo rispettando poi magari una maggiore altezza rispetto a quello che è il suolo, tutto quello che vogliamo, però qui c'è qualcosa che non ci è chiaro in questa situazione, e ripeto, e qui stiamo salvaguardando quello che è un bene del Comune, il valore di un bene del Comune noi, con questa richiesta.

Presidente

Prego l'Architetto Fioretti.

Lei fa riferimento a un progetto che non aveva correttamente valutato le condizioni idrauliche di quell'area.

perché se fosse stato fatto attentamente questa verifica quel progetto non sarebbe stato nemmeno iniziato, perché le condizioni idrauliche già precedenti all'alluvione del 2023, chiaramente la situazione poi è anche peggiorata, ma già le condizioni idrauliche precedenti non avrebbero consentito quell'edificazione, perché la sede della protezione civile, come l'amministrazione intendeva prevedere insieme al magazzino comunale, è tassativamente vietata in quelle condizioni di pericolosità dalla legge 41 del 2018.

E anche, diciamo, fatto salvo questa destinazione, quindi la sede della protezione civile, anche come edificazione produttiva, anche privata, avrebbe comportato una condizione per mettersi in sicurezza con i battenti che ci sono lì di fatto improponibili.

Quindi è comprensibile quello che sostiene, però c'è da ammettere che quel progetto era basato su delle considerazioni non corrette o comunque non erano state fatte le opportune valutazioni.

Arch. Vezzosi

Non è, diciamo, le fattibilità che il geologo Mannori, insieme all'ingegnere idraulico, che l'hanno svolto per la variante generale del piano operativo, è avvenuta sulle carte del Pgra che non tengono conto dell'alluvione del duemilaventitré nel senso considerate che quelle quelle condizioni di pericolosità sono pericolosità come dire

fondate su dati statistici non eccezionali come quell'evento tra l'altro la rottura originale ma che non c'entra nulla con quello che è riportato nelle nostre carte.

Cioè quello che posso dire io dalla mia esperienza di tecnico ovviamente quindi solamente da quel punto di vista, è che avremo delle difficoltà anche a sostenere la fattibilità del parcheggio per i mezzi pesanti, perché la legge 41 su questo è molto tassativa.

Con Gaddo Mannori ne abbiamo parlato spesso, insomma, anche di questo punto, perché non era possibile mettere un deposito, non era possibile tutto quello che avrebbe arrecato da...

Lì abbiamo un battente e una magnitudo ante 2023, molto importante

Ora sono uscite le carte del PGR a nuovo nel 2025.

L'autorità di Bacino ha pubblicato le carte non ancora approvate che varranno fino al 2030,

nelle quali c'è un alert in tutta la piana Prato Firenze Pistoia per quello che avviene nel 2023 ma che non determinano alcuna modifica alle normative in essere, nel senso dovrà essere la Regione che rispetto a quegli alert nei prossimi mesi dovrebbe assumere delle posizioni, insomma dire cosa si fa per quelle aree, ma vi assicuro che le priorità e le fattibilità sono fatte alle condizioni rilevate ex ante 2023 e lì la magnitudo quindi la velocità di corrivazione dell'acqua che è la cosa più rilevante e il battente associato al battente perché se ristagna se l'acqua è ferma è meno pericolosa se l'acqua corre ovviamente non consentono nessun tipo di nuova edificazione e avremo delle difficoltà tanto che quella previsione fu messa per avere qualche valore in campo.

Esatto, è un tentativo di avere un valore in campo che non fosse terreno agricolo, ecco.

Presidente

Bene, grazie.

Quindi possiamo passare ora alla votazione dell'osservazione numero 21 come non accoglibile.

Dichiarazione di voto.

Inizia Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Vi rendete conto che c'è un po' di conflitti, di informazioni che abbiamo ricevuto nel corso di questi anni, ma comunque ci domandiamo anche se è stato fatto quindi quel progetto del vecchio magazzino, quanto poi sia costato il progetto stesso, ma qui non è questo il momento.

Se voto contrario, voto per l'accoglimento di questa osservazione.

Quindi il nostro voto è contrario.

Montale, Concreta.

Capogruppo Righi

Sì, il nostro voto è favorevole, ci sembra una decisione più che giusta, rientra un po' in una sorta di opera di prevenzione del rischio idraulico, proprio il discorso della non edificabilità.

Grazie.

Montale, Rinasce

Capogruppo Nincheri.

Voto favorevole.

Presidente

prego consiglieri di votare il consiglio approva 14 voti favorevoli e 3 contrari.

Passiamo ora a esaminare il punto successivo, cioè l'approvazione della proposta di controdeduzione all'osservazione presentata dall'ufficio urbanistica edilizia privata del Comune di Montale, il cui contenuto è sintetizzato nel documento denominato proposta contro deduzioni ufficio-urbanistica che si allega quale parte integrante alla presente sotto la lettera B, per le motivazioni in essa contenute, dichiarandola accoglibile.

se vuole fare ulteriori osservazioni l'architetto, se ci sono altre osservazioni o domande da parte dei consigli, altrimenti si pone in votazione questo punto.

Però c'è una consigliera, Cecilia Innocenti, che ha dichiarato la propria incompatibilità con questa votazione.

Mi diceva il segretario.

allora niente c'è stato un malinteso con il segretario chiedo scusa quindi allora niente questa si può passare quindi alla votazione.

Con le dichiarazioni di voto con Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Il nostro voto è di astensione.

Montale concreta.

Capogruppo Righi

Il nostro voto è favorevole.

Montale Rinasce.

Capogruppo Nincheri.

Il nostro voto è favorevole.

Prego votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti.

Passiamo ora alla votazione successiva riguardante la ricezione dell'esito dei contributi della Regione Toscana e della provincia di Pistoia nei termini puntuali indicati nel documento denominato proposta contro deduzioni enti che si allega quale parte integrante alla presente sotto la lettera C.

Qui che c'è il conflitto di interesse si può togliere, deve uscire, può togliere la scheda.

non importa fuori, se ci sono osservazioni da parte dell'architetto Fioretti su questo punto o da parte dei consiglieri prego se ci sono altrimenti si passa la dichiarazione di voto non c'è niente allora dichiarazione di voto Noi per montale

Capogruppo Bandinelli

Il nostro voto è di astensione

Montale concreta.

Capogruppo Righi

Il vostro voto è favorevole.

Montale Rinasce.

Capogruppo Nincheri.

Voto favorevole.

Presidente

Prego votare.

Il Consiglio approva con tre 13 voti favorevoli e tre astenuti.

Allora la consigliera può rientrare a questo punto.

Non è uscita? No, perfetto.

Bene, ora passiamo alla parte finale.

La parte conclusiva, la valutazione complessiva di tutto l'atto di cui abbiamo discusso questa sera.

Dichiarazione di voto, Noi per Montale.

Capogruppo Bandinelli

Sì, considerando tutto, ci sono delle cose accoglibili, delle cose che ripetiamo che non sono state da noi condivise, il nostro voto è di astensione sul provvedimento generale.

Capogruppo Righi

Montale Concreta.

Il nostro voto è favorevole.

Montale rinasce.

Capogruppo Nincheri.

Essendo il voto conclusivo in considerazione appunto dei voti che abbiamo espresso, il voto finale di astensione.

Prego votare.

Il consiglio approva con dodici voti favorevoli e cinque astenuti ora voteremo l'immediata eseguibilità dell'atto No, c'è stato un problema con il sistema.

Chiedo di rivotare nuovamente per quanto riguarda l'approvazione generale.

Rivotare quella precedente.

L'ultima che abbiamo votato può votare anche la consigliere innocenti prego bene siamo tutti d'accordo sì allora dunque 12 favorevole 5 astenuti

Ora c'è da votare l'immediata eseguibilità dell'atto e ci siamo

Allora, si fa per alzata di mano perché c'è un problema tecnico, va bene? Quindi votiamo tutti quanti l'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? Bene, unanimità.

Grazie.

Direi che non c'è altro.

Possiamo concludere il Consiglio Comunale.

Sono le ore 21 e 42.

Grazie e buona serata a tutti.